

Civitavecchia, 29 agosto 2001

Ho iniziato ad apprezzare l'opera di Roberto Cosimi quando ignaro di questa sua "segreta" passione ho visitato la fucina dove prendevano forma quei Cristi dal *Volto che non c'è*, come mi sono permesso di definirli. Lì si respirava il succedersi delle generazioni dei predecessori di Roberto: il nonno Fortunato, il padre Secondiano e la persona di cui si sta parlando, il successore di oggi conosciuto come *l'artista dei chiodi*.

E' con Roberto che si ripete come nel corso secoli quell'enigma, quell'inafferrabile alone che circonda ogni opera d'arte, al quale è molto complicato dare una spiegazione essendo esso quel qual cosa in più che trasforma, come in questo caso, semplici chiodi in figura scarnita e sofferente quale quella del Cristo sulla croce.

Questo Cristo "nato" a Civitavecchia ha iniziato a percorrere molte strade: ha visitato paesi come la Croazia e la Polonia, oltre che sedi come il *Divino Amore* di Roma. Partito quindi dalla nostra città e finalmente rompendo gli argini territoriali, *Il volto che non c'è* è stato conosciuto e apprezzato da credenti e non, proprio per quel qualcosa in più che fa di particolari all'apparenza dispersi e privi di significato, (i chiodi) un'insieme dotato di senso (l'opera).

Avendo saputo, leggendo una cronaca locale, del premio istituito dall'Associazione culturale *Il Pirgo* mi sono permesso di segnalare Roberto Cosimi con le motivazioni suddette. Porgo a tutti un cordiale saluto convinto più che mai della bontà della vostra iniziativa.

Aldo Demartis
dottore in FILOSOFIA